



Varia
Il cappellino resta il pezzo migliore. Nero, con due racchette ricamate a incorniciare un teschio non meno inquietante di tutto l'insieme. Chi ha conosciuto Brad Gilbert, nell'arco di una carriera lunga 13 anni, potrebbe avere dei seri problemi, oggi, nel credere che un tipo così abbia saputo riportare sulla retta via un altro pezzo raro come Andre Agassi. Che lo abbia addirittura calmato e ravveduto, dopo una stagione che ha spinto il Gran Coatto di Las Vegas su posizioni di classifica da tennista peones. Chi lo avrebbe detto, da due tipi simili? Sem-

brava un binomio scellerato, clownesco a dir poco. Gilbert in campo usava trucchi da avanspettacolo, fingeva di star male per impietosire gli avversari, e per guadagnare un punto contestato era capace di piangere come una dozzina di prefiche ad un funerale. E ora, eccolo lì, al fianco del truce bodyguard Jil Reyes, che funge da preparatore atletico e si fa chiamare scienziato, pronto a sospiare Agassi nell'«Operazione Riscossa». Strana storia quella di Agassi. Quando vinse gli Australian Open, nel 1995, aveva la pancetta e la rapatura della sua crinice-

Oggi iniziano gli Open d'Australia Agassi meglio di Sampras Il tennis cerca personaggi

ra un tempo punteggiante gli concedeva un aspetto commovente, alla bell' e meglio dissimulato da una bandana sulla stempatura. Pirata e commentatore, ma in qualche modo felice, con l'armadio Reyes pronto a dire cavolate come quella, famosa, della pancia che fa giocare meglio «perché è una riserva

naturale di energie». Completò la scalata alle prime posizioni nei mesi seguenti, Andre, fino a scalzare Sampras dal numero uno in data 10 aprile 1995. Resistette sulla cima 30 settimane, spremé una buonissima occasione a Wimbledon e una ancora migliore agli Us Open, in finale, sostenuto dalla sua nuova fiam-

ma Brooke Shields, che per incitarlo lanciava fischi di stampo trapattontiano e urlava «vai, Andre, prendi l'ascensore e sali in paradiso». Su quelle frasi da doppio whisky, il tennis di Agassi si inabissò d'improvviso, precipitando nell'anomato delle eliminazioni repentine e obbligandolo a ricominciare da capo. Un crollo inaudito, seppure inzuccherato dal matrimonio hollywoodiano, e due anni buttati, prima che il suo mentore Gilbert suonasse la Riscossa. E ora che Agassi è tornato a farsi vivo, agguantando un buon risultato a Sydney e una posizio-

ne di classifica più decente (86), ci si chiede se il «Coattone» è ancora capace di dare emozioni, con quel suo tennis accelerato. Agli Open d'Australia gli fa da primo sparring l'italiano Martelli, che viene dalle qualificazioni. Match da decifrare, viste le buone qualità di attaccante del ragazzo italiano. Dalla sua, l'americano avrà il tifo interessato di organizzatori e vertici del tennis in cerca di personaggi da copertina. Agassi lo è ancora. Più di Sampras che pure vince dieci volte tanto.

Daniele Azzolini

Nonostante il successo contro Cantù, oggi la Fortitudo potrebbe cacciare Bianchini

Il «vate» al capolinea? Ma Bologna vince...

Risultati e Classifiche				
A1 / Risultati				
KINDER				
BENETTON				
POLTI	72			
TEAMSYSTEM	75			
VIOLA	85			
VARESE	86			
VERONA	85			
SIENA	86			
STEFANEL	95			
PISTOIA	84			
RIMINI	76			
SCAVOLINI	63			
POMPEA	93			
R. EMILIA	84			

A1 / Classifica				
SQUADRE	Punti	G	V	P
KINDER	26	14	13	1
TEAMSYSTEM	26	16	13	3
BENETTON	22	15	11	4
MASH JEANS	22	16	11	5
VARESE	20	16	10	6
STEFANEL	20	16	10	6
FONATANFREDDA	16	16	8	8
CFM	12	16	6	10
MABO	12	16	6	10
VIOLA	12	15	6	9
POLTI	10	16	5	11
POMPEA	10	16	5	11
PEPSI	8	16	4	12
SCAVOLINI	4	16	2	14

A1 / Prossimo turno				
(25/01/98)				
BENETTON - MASH JEANS				
CFM - VIOLA				
MABO - KINDER				
POMPEA - PEPSI				
SCAVOLINI - POLTI				
TEAMSYSTEM - SIENA				
VARESE - STEFANEL				

DALL'INVIATO
CANTÙ. La famosa vittoria di Pirro potrebbe oggi diventare la vittoria di Valerio. I tre punti di margine con cui la Teamsystem è uscita dal cubo del Pianella, il sofferto successo che le regala un fittizio primo posto in attesa dei recuperi Virtus, molto probabilmente non basteranno a salvare l'allenatore biancoblu. Bianchini, oggi al vaglio di un anticipo del consiglio d'amministrazione, si appresta a pagare una sola colpa reale: avere accettato una squadra costruita da altri, un album dei campioni che tra i tanti genitori ha il patron Giorgio Seragnoli, suo figlio Riccardo - 11 anni, ha scelto Wilkins - e Carlton Myers. Eccellente giocatore ma forse ancora acerbo come general manager.

Prima del modesto match di Cantù, nel tunnel che porta al campo, Bianchini aveva scherzato sulla sua via crucis intangibile anche dalle vittorie. Alla fine, ha citato il Tony Curtis di A qualcuno piace caldo («Nessuno è perfetto») e ha ricordato che la squadra dell'anno scorso, smembrata da nove nuovi acquisti, era arrivata a due punti dallo scudetto. «Vinto dalla Benetton - la chiusa - che aveva cambiato un pezzo all'anno». Ha chiesto ancora tempo, insomma. Per trasformare le fantasie del primo tifoso in un gruppo. Ma l'irata tempesta che travolse Scariolo ora ha lui nel mirino. «Il genio» (l'ironico sfottò di Seragnoli, sette giorni fa) che il padrone ha cominciato a guardare per tv. Un distacco fisico che la stagione passata sancì anche il cambio di tecnico. Per colpa di una cultura sportiva «moderna» che vede nei miliardi - spesi a decine per questa Teamsystem - il collante di muscoli e talento. Con i corollari isterici del caso.

Assente Wilkins, ex stella Nba adorata da Seragnoli e in vista a buona parte dei compagni, ieri si sono beccati Myers e Chiacig. Testimone più o meno volontario di una vecchia legge secondo cui la sfiducia della società sfarina lo spogliatoio

Mondiali di nuoto a Perth, l'azzurro secondo nei 1500 sl

Brembilla super Italia d'argento

IL MEDAGLIERE				
	Oro	Ar.	Br.	Tot.
Usa	17	6	9	32
Russia	11	3	3	17
Australia	7	8	10	25
Cina	6	8	4	18
Ucraina	3	1	0	4
ITALIA	2	2	2	6
Germania	1	7	6	14
Olanda	1	4	3	8
Francia	1	4	1	6
Ungheria	1	1	2	4
Spagna	1	1	0	2
Belgio	1	0	0	1
Costarica	1	0	0	1
Giappone	0	4	4	8
Slovacchia	0	2	1	3
Canada	0	1	3	4

DALL'INVIATO
PERTH (Australia). Argento guardatore e podio scacciarsi: Emiliano Brembilla il timido, l'introverso, il macinato di chilometri acquatici, almeno venti al giorno, in una notte ritrosa se stesso, «anche se non del tutto», e metro dopo metro, vasca dopo vasca, bracciata dopo bracciata, agguanta persino con facilità la seconda piazza mondiale nella finale dei 1500 stile libero che «ripaga dello schiaffo dei 400 e della conseguente delusione». Ripensa alla gara, Brembilla, e riconosce che «di più non potevo fare», che, forse contro l'Hackett di ieri non avrebbe comunque vinto «ma la partita non è affatto chiusa, se ne riparla a Sydney nel 2000, quando sarà più bello battere gli australiani in occasione delle Olimpiadi e in casa loro». Progetti a lunga scadenza, «ma io sono paziente, testardo, aspetto il momento giusto se non non sarei un vero bergamasco, uno che lotta con i fatti».

Ha voglia di parlare, raccontarsi, appena sceso dal podio che poteva essere anche più alto - al termine dei 1500 ha fermato i cronometri a 15'00"59, dieci metri alle spalle di Grant Hackett, 14'51"70 - anche perché, dopo i 400 di giovedì scorso, si era chiuso in se stesso a cercare la spiegazione di un brutto quarto posto, lui il campione d'Europa superato e con tempi che fa in allenamento, e soprattutto a cercare dentro di sé la forza per reagire, per non adagiarsi sulla psicologia di una sconfitta. Di questo è particolarmente fiero, e ringrazia tutti, allenatore compreso, che hanno rispettato il suo silenzio aiutandolo così a riemergere, a uscire dalla crisi più nera e a conquistare il prestigioso argento.

Ora, rialzata la testa, l'azzurro può dire di essere sempre lui, il campione che guarda «avanti e che lavora tenacemente macinando tutti i giorni fatica e sapendo che su questa si costruiscono i risultati che contano, le vittorie». Gli australiani? Gente normale, di-

Merisi deluso: è quarto nei 200 dorso

Alla gioia di Brembilla, ha fatto riscontro la delusione di un altro nuotatore azzurro, Emanuele Merisi: l'italiano infatti si è piazzato al quarto posto nella finale dei 200 dorso, a venti centesimi dalla medaglia di bronzo e a 36 dall'argento. La prova è stata vinta dallo statunitense Krayzelburg (1'58"84), davanti al tedesco Braun (1'59"23) e al canadese Versfeld (1'59"39). Nei 50 stile libero donne, successo per l'americana Amy Van Doren (25"15), nei 200 farfalla oro all'australiano O'Neill (2'07"93).

Luca Bottura
POLTI-TEAMSYSTEM 72-75
Polti: Binotto, Pecarski, Pilutti 15, Di Giuliomaria, Cristelli ne, Rossini 8, Buratti 8, Oliver 8, Zorzolo 12, Berry 21. Allenatore Massimo Magri.
Teamsystem: Gay, Attrua 6, Moretti 7, Fucca 12, Vidili ne, Myers 16, Galanda, O'Sullivan ne, Chiacig 18, Rivers 16. Allenatore Valerio Bianchini.
Arbitri: Teofili (Roma) e Lo Guzzo (Pisa).
Note: Spettatori 2575, incasso 52 milioni. Cinque falli Attrua a 2'20" st (71-67) e Buratti a 1'55" st (68-71). Liberi 12/17, 15/23. Da tre 4/16, 6/17. Rimbaldi 32, 35.

Giuliano Cesaratto

LA PERSIA

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 9 e il 16 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione:
9 aprile lire 3.100.000
16 aprile lire 2.900.000
Supplemento partenza da altre città (escluso le isole) lire 200.000
Visto consolare lire 70.000
L'itinerario:
Italia/Teheran - Kerman (Bam) - Schiraz (Persepoli) - Isfahan - Teheran/Italia
La quota comprende:
Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Kerman), la pensione completa, gli ingressi alle aree archeologiche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali iraniane, un accompagnatore dall'Italia.

A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL

(LA KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA RIUNTA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FLEMINGHI)
(MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)
Quote di partecipazione: da lire 625.000
Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000
Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000
Tasse aeroportuali lire 44.000
Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%
La quota comprende:
Volo di line a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la "Vienna card" che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.

PECHINO

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma l'11 febbraio, il 4 e il 25 marzo
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti).
Quota di partecipazione: lire 1.450.000
Visto consolare: lire 40.000
Suppl. per la partenza del 25 Marzo lire 100.000.
L'itinerario:
Italia /Pechino/Italia
La quota comprende:
Volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione continentale, un giorno la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale e della guida nazionale cinese di lingua italiana.

L'ANELLO D'ORO

VIAGGIO NELLE ANTICHE CITTÀ RUSSE
(MINIMO 25 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 4 aprile.
Trasporto con volo di linea Alitalia.
Durata del viaggio 10 giorni (9 notti).
Quota di partecipazione: lire 2.680.000
Supplemento partenza da Roma: lire 45.000
Tasse aeroportuali: lire 46.000
Visto consolare: lire 40.000.
L'itinerario:
Italia/Mosca-Kostroma-Vladimir (Sudzal)-Mosca-Novgorod-San Pietroburgo/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali russe di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

L'UNITA' VACANZE

MILANO
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844
FAX 02/6704522

l'agenzia di viaggi del quotidiano

E-MAIL:
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT